

Lezione 5 - What You See Is What You Get

Basta con le vocali. Oggi vediamo le consonanti... ti prometto che sono più semplici!

In generale le consonanti in inglese presentano meno difficoltà per gli italiani. Non ci sono grossi problemi a produrre o sentire i suoni. C'è sempre tuttavia il solito problema, come con le vocali: troppi suoni in confronto alle lettere dell'alfabeto.

L'alfabeto inglese ha 26 lettere: meno le 5 vocali, ci restano 21 consonanti, vero?

Ecco una tabella che mostra i fonemi consonantici. Li vuoi contare?

p	f	t	θ	tʃ	s	ʃ	k
b	v	d	ð	dʒ	z	ʒ	g
h	m	n	ŋ	r	l	w	j

Sono 24, quindi solo tre in più. MOLTO meglio della situazione con le vocali!

Infatti questa sezione del corso sarà breve. In questa lezione ti insegnerò cosa sono quei simboli strani che vedi nella tabella. Non ti preoccupare, bastano 5 minuti per imparare cosa sono e come si scrivono normalmente.

Quindi, avanti con i simboli strani! Inizierò dall'alto a sinistra, e andrò come se stessi leggendo una pagina, verso destra, poi giù alla seconda riga, ecc.

Salterò i simboli dove la lettera dell'alfabeto è la stessa (la maggioranza per fortuna).

/θ/ - l'ottava lettera del alfabeto greco, "theta" per gli amici, rappresenta il "th" all'inizio della parola "think" e alla fine della parola "toothth", ma attenzione! C'è un altro fonema (/ð/ vedi sotto) anche lui scritto con lo spelling "th" ma con un suono diverso, ovviamente.

/tʃ/ - sembra una brutta bestia, ma in realtà è facile da dire e anche da ricordare. "chat", "touch", "church", hanno tutte questo suono, con lo spelling "ch". Di nuovo, attenzione! A volte "ch" si può pronunciare anche come /k/, esempio: "chemist".

/ʃ/ - è la seconda parte della combinazione che hai appena visto. Lo spelling è normalmente "sh", come nelle parole "show", "shop", "push", "wash" e tante altre.

/ð/ rappresenta il "th" che NON va pronunciato /θ/, insomma, quel suono all'inizio di "the", "this", "that", "these", "those". Hai una "ther", immagino. Il simbolo a me sembra una mamma con il suo bambino in braccio.

/dʒ/, simbolo orribile, ma il suono è facile ed è lo stesso sia in inglese che in italiano. Qui abbiamo il suono rappresentato in inglese dalla lettera "j" come nei nomi "john" e "joe". In italiano, invece, lo spelling sarebbe una "g", come in "Giovanni" o "Giuseppe".

/z/ ci indica un suono che, almeno a me, sembra poco usato. È il suono che si trova nelle parole "zure", "zure" e "zure". Un esempio dello stesso suono in italiano può essere "garage".

/ŋ/ - il suono normalmente indicato dalle lettere "ng" che si trovano alla fine di tanti verbi e gerundi: "studing", "speaking", ecc.

/j/ - nella scrittura, quando vedi una "j" la pronuncia è /dʒ/ come "jump". Il simbolo fonetico /j/ rappresenta invece il suono all'inizio delle parole "yes", "young" e "you". Credo che l'abbiano scelto apposta per confonderci.

Devi memorizzare i simboli?

No, se proprio non te la senti. Ma è utile conoscerli perché così sarai in grado di ricercare la pronuncia di una parola nel vocabolario (dove si usano sempre i simboli dell'IPA - International Phonetic Alphabet).

In ogni caso, come ho già detto, quando si tratta di PARLARE in lingua inglese, gli italiani generalmente incontrano difficoltà solo con alcuni suoni, quindi, oltre al famoso problema dello spelling inglese incoerente, non preoccuparti troppo per le consonanti.

Alla prossima lezione!